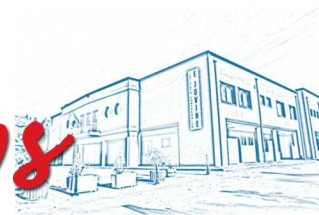


# JOVINE *news*



PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DEGLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "F. JOVINE" - CAMPOBASSO

*Dalla redazione*

## NOI, GIORNALISTI IN ERBA, ORA LETTORI PIU' CONSAPEVOLI

*Il bilancio di un progetto pomeridiano: un anno di lavoro degli alunni di quarta*



L'idea di produrre questo giornalino è stata per noi alunni davvero speciale. Attraverso diversi incontri pomeridiani abbiamo scoperto cosa "nasconde" la stesura di un giornale, imparando come si fa a scrivere un arti-

colo rispettando le regole proprie del giornalismo e andando alla ricerca delle notizie e delle "parole" giuste per raccontarle. La nostra uscita presso la redazione "Primo Piano Molise" ci ha consentito di vedere concre-

tamente tutto il lavoro che c'è dietro l'uscita di un giornale e di quanto esso sia impegnativo: frutto di grandi competenze, di tanta forza e di buona volontà. E pensare che prima di partecipare a questo progetto, molti di noi credevano che il giornale fosse solo un pezzo di carta! Adesso, invece, sappiamo che, dietro quelle pagine, c'è il sudore di tante persone, che si assumono importanti responsabilità nel cercare le notizie, scrivere gli articoli, titolarli, disegnare i menabò di pagina, organizzare la pubblicità, curare i rapporti con le fonti da cui attingere le notizie stesse, e tutto per

uno scopo davvero fondamentale: rendere alla società il servizio dell'informazione. Senza il lavoro silenzioso e continuo dei giornalisti e degli organi d'informazione, nessuno di noi saprebbe cosa succede nel mondo. Per questo l'esperienza di realizzare il nostro giornale d'istituto è stata davvero interessante e significativa: essa, trasformandoci in piccoli cronisti, che raccontano gli eventi di cui la propria scuola è stata protagonista nel corso dell'anno scolastico, ci ha resi concretamente consapevoli del valore che ha nella società la costruzione dell'informazione giusta e corretta.

### EDITORIALE

del dirigente scolastico

Siamo al secondo numero che testimonia un'attività in movimento. Il ritmo può apparire blando ma, alla velocità, abbiamo preferito il passo lento e lungo. Ci sono molte iniziative scolastiche che 'scoppiettano' in partenza ma poi si fermano, poiché a volte sono vetrine luccicanti che espongono merce contraffatta.

I nostri bambini e le brave maestre che li guidano, hanno voluto distillare, goccia dopo goccia, il valore vero di un impegno che parla di loro, li racconta senza la voglia nascosta di affermare il primato della propria bravura. Per questo il passo è lento ma la strada che si percorrerà sarà lunga e asfaltata.

Sergio Genovese

## NEL SEGNO DELLA MUSICA

*Emozionante concerto finale dell'orchestra della Jovine*



Il 30 maggio presso l'Auditorium del nostro Istituto, l'orchestra ha dato prova del suo impegno. I ragazzi, diretti dalle insegnanti di strumento della scuola, hanno proposto brani di musica classica e temi tratti da colonne sonore.

Quest'anno, poi, nell'ambito del concerto gli alunni della classe di flauto traverso della

Scuola Media hanno presentato in lingua inglese una guida all'ascolto della composizione di B. Britten "The young person", Guide to the Orchestra, come momento conclusivo del Progetto CLIL "La musica e gli strumenti musicali".

La preparazione di un evento come questo è sempre molto lunga e faticosa, in quanto

richiede senso di responsabilità e tanto impegno da parte dei ragazzi.

La riuscita, però, ripaga ogni loro sforzo in quanto la musica ha un grande merito: li aiuta a socializzare, a sviluppare una maggiore sensibilità e a provare, trasmettendole anche agli altri, quelle emozioni di cui la nostra società è sempre più carente.

*Un anno di incontri a Palazzo San Giorgio. I protagonisti: 'Per noi è stata una bellissima avventura'*

## LA NOSTRA ESPERIENZA IN CONSIGLIO COMUNALE

Un valido modo per far sentire la propria voce nella città e imparare l'arte di amministrare



Anche quest'anno il nostro istituto ha partecipato al progetto del "Consiglio Comunale delle bambine e dei bambini" promosso dal Comune di Campobasso in collaborazione con l'Unicef e la nostra scuola ha risposto ancora una volta con entusiasmo a tale iniziativa. Ai

due consiglieri delle classi quinte se ne sono aggiunti altri tre, dopo regolare elezione, eletti nelle classi quarte. Il giorno 21 febbraio 2017 presso la Sala consiliare del Comune di Campobasso, alla presenza del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, ha avuto luogo

l'insediamento del Consiglio comunale dei bambini nonché la presentazione del tema da trattare: la legalità. Tutti noi apparivamo felici ed emozionati, soprattutto quelli che si trovavano lì per la prima volta. Dopo i primi minuti di tensione e di agitazione, noi consiglieri abbiamo subito dimostrato di essere all'altezza del compito assegnatoci, esponendo le nostre idee sul tema scelto, facendo proposte e mostrando grinta e motivazione. Negli incontri successivi abbiamo discusso di diversi argomenti: le leggi, la Costituzione, il bullismo, il vandalismo, le problematiche minorili, i parcheggi per i disabili, la segnaletica stradale. Sono stati formati dei gruppi e ad ognuno di questi è stato assegnato un argomento da sviluppare, attraverso la creazione di disegni e slo-

gan, che sono poi stati selezionati per essere esposti al pubblico. Alcune nostre proposte, che hanno l'obiettivo di migliorare la città di Campobasso e di renderla più vivibile, sono già state accettate dal Sindaco e dal Consiglio comunale e ci auguriamo che nei prossimi mesi si concretizzeranno, perché, così come noi bambini ci siamo impegnati al massimo mostrando da subito senso di responsabilità e maturità, allo stesso modo pretendiamo che gli adulti facciano la loro parte per realizzare almeno qualcuna delle nostre idee. Per noi è stata una bellissima esperienza e sicuramente conserveremo con cura l'attestato di partecipazione che ci è stato rilasciato nell'ultimo incontro del 9 maggio.

## CONI-JOVINE, GRANDE EVENTO DELLO SPORT A SELVA PIANA

Il 30 maggio i giochi conclusivi del progetto "Sport di classe".



Grande festa dello sport all'antistadio di Selva Piana lo scorso 30 maggio, quando anche noi alunni della 4° C, insieme ad altri bambini provenienti da 22 scuo-

le della provincia di Campobasso, abbiamo partecipato al momento conclusivo del progetto denominato "Sport di Classe", promosso e realizzato dal CONI, Comitato Regionale Molise. La manifestazione è arrivata dopo un anno di collaborazione tra il nostro istituto e il Coni che, attraverso i suoi tutor, ci ha seguito a livello motorio facendoci conoscere varie discipline sportive e guidandoci nell'esecuzione di giochi ed esercizi mirati.



La festa conclusiva è stata occasione di divertimento per tutti in un contesto ludico e gioioso. L'intento è stato quello di «far vivere» agli alunni i valori educativi dello sport, in grado di veicolare il senso del fair-play come scelta di vita, nel rispetto anche della salute

e dell'ambiente. Tra gli obiettivi del progetto, anche quello di creare un'alleanza educativa tra scuola, famiglie, territorio e il movimento sportivo, volta a promuovere una corretta «cultura sportiva», per favorire l'inclusione delle diversità che la scuola accoglie.



## Un incontro che si ripropone per rendere il verde protagonista **LA SCUOLA SI 'TRASFERISCE' ALL'APERTO, ED E' SUBITO FESTA**

*I bambini si sono esibiti dando prova della loro performance musicale*

Anche quest'anno, come avviene ormai da diversi anni, c'è stata la tradizionale "Festa di Primavera" presso il Parco organizzata dall'Associazione "Il nostro quartiere San Giovanni". Il 14 maggio per tutto l'arco della giornata il parco è stato affollato da tantissime persone, adulti e bambini che, approfittando della bella giornata, hanno trascorso alcune ore spensierate e in allegria. La mattina le famiglie hanno potuto assistere a vari eventi sporti-

vi, mentre i bimbi si sono potuti svagare sui gonfiabili e sui tanti giochi presenti nella struttura. Nel pomeriggio, invece, a dimostrazione della fattiva collaborazione tra comitato di quartiere e scuola, alcuni alunni della Scuola primaria e delle due Scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo "F.Jovine" si sono esibiti in canti, saggi di pratica strumentale e coreografie, preparati dalle insegnanti nel corso dell'anno scolastico. Particolarmente emozionante



è stato il momento della consegna dei diplomi ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia da parte delle maestre, che, come delle mamme, non a caso quel giorno era la Festa della mamma, si sono prese cura di loro con amore. Grande è stata la partecipazione delle

famiglie che hanno sicuramente apprezzato lo spettacolo e l'impegno di tutti coloro che credono fermamente che occasioni come queste permettano la crescita collettiva di un quartiere che, anno dopo anno, si sta riscattando e sta mostrando il suo vero volto.

### **L'INTERVISTA**

## **Spazi-natura e identità teatrale di un quartiere che vive una nuova fase SAN GIOVANNI, UN PARCO SOTTRATTO ALLA CEMENTIFICAZIONE**

*Intervista alla presidentessa Carmen Gioia: 'La nostra associazione punta ora sui giovani e sull'aggregazione'*

Vivere in un quartiere non significa semplicemente "abitarci", ma viverlo pienamente, avendo rapporti con gli altri, incontrandosi, conoscendosi, aiutandosi. Ed è proprio da questa convinzione che è nata l'Associazione "Il nostro quartiere San Giovanni" e per saperne di più abbiamo intervistato la presidentessa Carmen Gioia.

### **Quando si è formata l'associazione, dove e perché?**

L'associazione nasce nell'ottobre del 1995 allo scopo di difendere il parco e preservarlo da una probabile cementificazione. Io ed altri genitori avemmo l'idea di formare un comitato di quartiere per difendere il bene comune, offrire servizi alla popolazione facendo da tramite con il Comune. All'inizio gli incontri si tenevano sulla scalinata della parrocchia S.Giovanni, in seguito in un garage.

### **Qual era la situazione del quar-**

### **tiere all'inizio e quali sono stati i vostri primi obiettivi?**

Il nostro è un quartiere giovane in cui c'erano tante problematiche, ma i nostri primi impegni si sono focalizzati in attività per adolescenti e per la realizzazione di spazi ricreativi, come quello del parco la cui costruzione è iniziata nel 1998 ed è terminata nel 2000.

### **Come è attualmente la vita nel quartiere e come è cambiata nel tempo?**

Oggi il quartiere ha un'identità di spazio verde curato ed esiste un'entità teatrale. Prima era considerato un quartiere bronx, difficile da gestire. Si è cercato di riqualificarlo dando l'opportunità ai giovani non solo di incontrarsi in un centro "multimedia" per poter navigare in Internet e ascoltare musica, ma anche di poter parlare, condividere interessi. E' stato sicuramente un successo, considerata la parteci-

pazione elevata e assidua. Oggi c'è più solitudine perché ognuno si isola davanti al proprio computer. Allo scopo di evitare ciò il nostro prossimo obiettivo è proprio quello di ricreare un centro di aggregazione diverso in Via Emilia basato su attività variegata, che sarà inaugurato a breve.

### **Qual è oggi il luogo che maggiormente unisce adulti e ragazzi nel quartiere?**

Sicuramente il parco che diventa "la nostra piazza".

### **Quali sono stati tra i vostri obiettivi quelli più importanti?**

L'inaugurazione prima della palestra e poi della scuola nel marzo del 2008. Fiore all'occhiello è la nostra rassegna teatrale che è nata per gioco, vede oggi la partecipazione di centinaia di persone provenienti da tutta la città, che assistono d'estate agli spettacoli proposti nel nostro parco che presto sarà intitolato a Eduardo De Filippo per il suo impegno nel sociale.

### **Come sono stati finora i rapporti con la scuola?**

I rapporti con la scuola sono sempre stati continuativi e costruttivi, anche se nel tempo sono cambiati. Ci sono state varie occasioni di collaborazione reciproca. Oggi il rapporto è consolidato dalla Festa di Primavera, che costituisce un momento di incontro.

### **Cosa possiamo fare noi bambini per il nostro quartiere?**

Ognuno di noi può essere, nel suo piccolo, un bravo



ciudadino rispettando innanzitutto gli spazi in cui si vive. Se pensiamo che la recinzione del campo di Via Marche è stata fatta per ben tre volte, o che quella del campo adiacente la palestra è stata bucata per poterci giocare anche se non va ancora collaudato, possiamo sicuramente concludere che si tratta di atti vandalici di fronte ai quali non bisogna far finta di niente o girare lo sguardo dall'altra parte. Quando vediamo qualcosa che non va, bisogna denunciare perché il degrado chiama degrado.

Fare questa intervista è stato per noi bambini molto importante, perché ci ha fatto conoscere la storia del nostro quartiere e ci ha fatto capire che, per conseguire degli obiettivi nella vita, ci vuole tanto impegno e volontà.

Perciò diciamo grazie a tutte le persone che ancora oggi, come nel passato, dedicano del loro tempo per rendere sempre più vivibile il nostro quartiere e invitiamo i nostri genitori a collaborare per migliorarlo ancora di più.



**LABORATORI IN PRIMO PIANO****Hanno simulato scavi stratigrafici, realizzato fossili e ricreato strumenti preistorici****IO, PICCOLO STORICO AL LAVORO*****Gli alunni delle classi terze protagonisti di importanti esperienze archeologiche***

Per comprendere il lavoro dell'archeologo, quest'anno i bambini delle classi terze hanno vissuto alcune singolari esperienze. Innanzitutto, con l'accurata regia dell'insegnante, hanno partecipato attivamente alla simulazione di uno scavo archeologico. Proprio nel giardino dell'Istituto, è stato organizzato per loro uno scavo stratigrafico del terreno che ha previsto il ritrovamento di re-

perti del passato vicino, del passato dei genitori, di quello dei nonni e di quello dei bisnonni. Armati di rastrelli, palette, setacci e pennellini, i piccoli archeologi delle classi terze hanno "sfogliato" il terreno come fosse un libro, riportando alla luce, registrando e catalogando, diversi reperti. In questo modo i bambini hanno potuto comprendere meglio come hanno fatto gli studiosi a

ricostruire la storia della vita sulla Terra. Inoltre, dato che tra i reperti dello scavo c'era anche un fossile, l'esperienza è proseguita con l'intervento di nonno Enrico, appassionato ricercatore di fossili, che ha portato a

scuola la sua collezione privata, spiegando come e dove erano stati ritrovati fossili di ammoniti, trilobiti, rudiste, panopee. Poi, passando dalla conoscenza alla competenza, i bambini si sono lasciati coinvolgere in un laboratorio di realizzazione di fossili mediante la tecnica del calco e del controcalco, durante il quale conchiglie e piccoli scheletri di dinosauro hanno lasciato le

loro impronte nella plastilina, per essere poi ricoperti di gesso o scagliola dalle sapienti mani dei bambini. Il lavoro dello storico è poi proseguito con il progetto lettura che, partendo dalla lettura del libro "Le avventure di Pokonaso", ha portato i bambini alla realizzazione laboratoriale di ambienti e strumenti del Paleolitico, come chopper, amigdala, lance, monili e pitture rupestri.



ricostruire la storia della vita sulla Terra. Inoltre, dato che tra i reperti dello scavo c'era anche un fossile, l'esperienza è proseguita con l'intervento di nonno Enrico, appassionato ricercatore di fossili, che ha portato a

**Progetto entusiasmante****'UN CANE PER AMICO',  
GLI ANIMALI INSEGNANO**

Loro, i bimbi di terza, sono stati strafelici di partecipare alla manifestazione "Un cane per amico" che, anche quest'anno, ha visto coinvolto il nostro Istituto. Per il quarto anno consecutivo la Federazione Italiana Discipline e Armi sportive (Fidasc), ha organizzato il corso di educazione cinofila con il patrocinio del Comune di Campobasso e in collaborazione con il CONI e le forze dell'ordine. Il cane è il miglior amico dell'uomo e questo progetto ha voluto guidare i

bambini affinché diventino i migliori amici del cane. L'obiettivo principale è stato quindi far conoscere bene il cane, far capire come curarlo nell'igiene e nella prevenzione delle malattie, come occuparsi dell'alimentazione e dell'anagrafe canina. Gli alunni delle due terze del nostro istituto hanno poi potuto conoscere direttamente, nel giardino della scuola, alcuni esemplari di cani addestrati per affiancare l'uomo in situazioni di soccorso. I cagnolini, sotto il controllo

degli esperti, hanno potuto dare dimostrazione della loro bravura, mentre i bambini hanno dato sfogo alla loro carica emotiva, accarezzando a lungo i simpatici amici. In seguito i bimbi di terza hanno anche partecipato e vinto al concorso riguardante il progetto, elaborando racconti, disegni e fotografie, frutto delle esperienze maturate durante il corso e riferite agli argomenti affrontati. In particolare, le classi terze del nostro istituto hanno ricevuto due primi premi, uno per il

miglior testo narrativo e l'altro per la migliore fotografia, ed un secondo premio sempre per un altro testo narrativo. Il progetto, insieme ai premi vinti, ha entusiasmato molto alunni e insegnanti che hanno creduto e si sono impegnati in questo percorso educativo legato all'amicizia tra l'uomo e il cane.



***Dialogo scuola-famiglia***

# I GENITORI TORNANO TRA I BANCHI DI SCUOLA

***Si sono lasciati intervistare dai propri figli sui loro mestieri***



I papà e le mamme a scuola per parlare dei loro mestieri. E' stato questo lo spirito che ha animato l'iniziativa di noi bambini della 4<sup>a</sup> C che, sollecitati dalle insegnanti, abbiamo organizzato due momenti di dialogo molto speciali: il primo in occasione della festa del papà ed il secondo in occasione della festa della mamma. Era il 18 marzo quando i nostri papà hanno

fermato per un giorno la loro corsa quotidiana e ci hanno raggiunti. Li abbiamo ricevuti nella bella biblioteca della scuola, trasformata, con l'aiuto delle collaboratrici, in un insolito salotto. In coppia, li abbiamo coinvolti con domande e interrogativi sul loro lavoro ma anche su come sono riusciti a conquistarlo, sulle loro fatiche, sui loro sogni e sui loro hobby. A sentire le



loro parole, sincere e commosse, gli occhi di noi bambini si sono riempiti di orgoglio e di curiosità: ci sembrava quasi di ascoltarli per la prima volta. In occasione della festa della mamma, abbiamo voluto provare di nuovo quelle sensazioni e coinvolgere emotivamente anche le nostre mamme. Le abbiamo ricevute nella nostra aula, dove i grandi banchi rotondi le hanno comodamente ospitate, come in una tavola rotonda. Quanta commozione nelle loro parole! Ognuna ha parlato della propria attività e delle proprie passioni, ma anche delle soddisfazioni conquistate nella vita o dei sogni rimasti chiusi in un cassetto. "Vivete pienamente la vostra vita -ci hanno incoraggiati - girate e

rigirate il mondo, credete nei vostri studi, e non rinunciate mai ai vostri progetti. Noi ci saremo sempre". Queste frasi ci hanno colpito profondamente. Soprattutto ci è sembrato molto coraggioso, da parte delle nostre mamme, il fatto che si siano messe in gioco in un laboratorio di parole e di sentimenti in cui non si poteva, per nessun motivo, non essere sé stessi. Infine è toccato a noi bambini emozionare i cuori dei nostri genitori, quando, in entrambe le occasioni, ci siamo alzati e, stretti gli uni agli altri, abbiamo recitato le poesie che avevamo imparato in loro onore. E' scoppiata allora una grande festa di abbracci che nessuno di noi dimenticherà mai.

## A conclusione dell'evento, il dono dei bambini: un libro-cuore con immagini e parole **MAMME IN AULA CON LABORATORI CREATIVI E MERENDA-PARTY**

***Stelle di cannucce, fiori di carta con effetto 3D e bouquets di caramelle per una festa molto speciale***



In occasione della festa della mamma, le maestre hanno pensato di coinvolgere le nostre mamme rendendole protagoniste a scuola per una mattinata. Loro hanno accettato con entusiasmo l'idea e hanno organizzato alcuni laboratori creativi per farci produrre dei lavori con tecniche e materiali diversi. Nella classe 4<sup>a</sup> A la prima fase del laboratorio consisteva nel fare una stella con delle cannucce di carta ricic-

clata, successivamente dovevamo piantare una piantina di basilico, infine realizzare fiori di carta con post-it colorati. Le stelle di carta ci sono piaciute molto perché avevano un bellissimo effetto 3D, i tulipani, invece, sembravano veri e l'idea delle piantine di basilico da piantare è stata eccezionale. Abbiamo infine assemblato i lavoretti ottenendo dei veri capolavori. Il tutto si è concluso con una gustosa merenda-party. Nella classe 4<sup>a</sup> B le mamme



si sono presentate con buste piene di tutto il materiale necessario per la realizzazione dei lavoretti. I laboratori proposti riguardavano la creazione di tulipani di carta colorata, di bouquets di caramelle e di collane e braccialetti. Ognuno di noi ha scelto quello che più gli piaceva e, dopo esserci sistemati, abbiamo iniziato a lavorare. Tutte le mamme si sono messe all'opera per aiutarci, dando la possibilità a ogni bambino di terminare il proprio lavoro. Alcuni laboratori sono stati più facili da realizzare, altri, come il bouquet, più impegnativi ma "dolci". E' stata un'esperienza straordinaria perché le nostre mamme hanno reso ogni momento speciale. Possiamo concludere che la loro bravura ha



superato ogni nostra aspettativa. Per ringraziarle per l'impegno, la disponibilità e l'entusiasmo dimostrati abbiamo pensato bene di creare per loro un libro-cuore di carta in cui trasferire, attraverso poche parole e disegni, il nostro immenso amore.





# AL SERVIZIO DEL PROSSIMO, CRONISTORIA DI DUE VITE SPECIALI

*Parlano una mamma scout e un maestro che si sono impegnati per realizzare i loro sogni*

Lunedì 3 aprile nella nostra scuola è iniziata la "Settimana delle emozioni", voluta fortemente dal preside per farci capire che è importante parlare di emozioni positive e impegnarsi per accompagnare i bambini a percorrere la strada del bene: solo così il mondo diventerà un posto migliore. Abbiamo incontrato una

mamma scout, Sabrina Albiniano, che, nonostante la difficoltà di conciliare la famiglia e il lavoro, ha accettato con grande gioia di far parte del gruppo degli Scout. Attraverso il racconto delle sue esperienze, ci ha trasmesso il suo entusiasmo e abbiamo potuto leggere nei suoi occhi quella stessa gioia che lei aveva letto negli occhi della figlia nel momento in cui è diventata lupetto. Ci ha fatto capire che far parte degli Scout significa imparare ad aiuta-

re gli altri, ad essere leali, coerenti e amici di tutti, a rispettare l'ambiente, ad affrontare con serenità e coraggio le difficoltà della vita e a diventare autonomi. Abbiamo, poi, conosciuto il maestro Pierluigi Garofalo, amico del nostro preside, che da adolescente sognava di diventare un maestro. Ci ha raccontato della scuola del passato e di quanto essa fosse rigida, del suo sogno di diventare un maestro in una scuola, però, non autoritaria, in cui, al contrario, regnasse un clima sere-

no e ci fosse un rapporto con gli alunni improntato sul rispetto reciproco e sul senso di responsabilità. Negli anni è riuscito a mettere in pratica tutto questo attraverso le sue varie esperienze scolastiche. Ma ciò che ha particolarmente segnato la sua vita è stata l'attività didattica svolta presso il carcere di Campobasso, che, anche se difficile, gli ha dato tante gratificazioni. Ancora oggi gli capita di incontrare qualche suo ex alunno, che si ricorda di lui chiamandolo "professò".



## L'AFFASCINANTE VOLO DELLE RONDINI E... LA LORO ESEMPLARE SOLIDARIETA' *Momento educativo con l'ex docente, Domenico Oriente*



La sorprendente solidarietà delle rondini è stata al centro della seconda giornata della Settimana delle Emozioni. A stupire la platea, stavolta formata dai soli alunni delle classi prime, l'ex docente ed esperto teatrale, Domenico Oriente, con "L'affascinante volo delle rondini". Attraverso una bellissima favola e la visione di due filmati molto incisivi, l'esperto ha

parlato ai bambini della graziosità di questi uccelli, della collaborazione che essi attivano l'un l'altro quando migrano e dell'unione che dimostrano quando spiccano i loro favolosi voli coreografici. Soprattutto Oriente ha evidenziato lo spirito di squadra, la solidarietà e la generosità che le rondini mettono in campo quando alcune di loro sono in difficoltà per la costruzione dei nidi. Così come dovrebbe accadere sempre tra le persone, a cominciare dai bambini, che, aiutandosi, possono raggiungere traguardi più lontani e obiettivi comuni, perché insieme si fa meglio e si fa di più.

**La Selva, Genovese e Novelli: "La scuola educi al rispetto e al sostegno reciproco"**  
**SESSISMO E RAZZISMO CONQUISTANO L'ATTENZIONE DEI RAGAZZI**  
*La discriminazione legata all'immigrazione e alle donne al centro della terza giornata*

La disparità di genere e la discriminazione razziale devono essere combattute nelle aule scolastiche, sin dai primi anni della scuola elementare. E' stato questo l'importante messaggio che

hanno voluto portare ai ragazzi, le dottoresse Maria Grazia La Selva e Danila Genovese e il presidente dell'Associazione Libera Molise, Franco Novelli, tutti e tre invitati dal preside

nella terza giornata della Settimana delle Emozioni. I loro appassionati interventi hanno mirato ad aprire una riflessione profonda tra i ragazzi più grandi della quinta elementare e delle scuole Medie, sul sessismo e sul razzismo, o più semplicemente sulle discriminazioni di genere e di razza. Ai ragazzi sono stati presentati esempi di vita quotidiana in cui la discriminazione nei confronti della donna o degli immigrati, si insinua nella vita sociale e rovina i rapporti tra le persone. Per combattere questi problemi, secondo le personalità ospiti, la scuola può far molto

basando la sua azione quotidiana sulla costruzione di rapporti umani di solidarietà, in cui noi alunni veniamo educati al sostegno reciproco, al rispetto e al concetto che la diversità arricchisce. Importanti sono state anche le parole contro la prepotenza e la mafia, espresse da Franco Novelli che ha spiegato gli ultimi due capitoli del libro di Don Luigi Ciotti. Gli argomenti trattati e il modo diretto e coinvolgente con cui sono stati affrontati, hanno colpito la giovanissima platea che ha fatto propri i contenuti del dibattito, rimanendo in ascolto, silenziosa e interessata.



**Napoli, Ciruzzo, 'O Sole mio' e quei vicoli indimenticabili che hanno segnato la sua vita**  
**'FIDATEVI DEGLI ADULTI PER NON PRENDERE CATTIVE STRADE'**  
*Il forte messaggio del preside ai ragazzi nella piazza teatro*

Il 6 aprile il preside ha organizzato un evento speciale a cui abbiamo partecipato anche noi alunni delle classi quarte. Sulla voce di Pino Daniele "Napule è" scorrevano le immagini della città ed è iniziato il racconto del preside. Nel suo primo impatto con la città rimase folgorato dallo scenario bellissimo di Ischia, Capri e del mare.

A quei tempi era la Napoli che trasgrediva per sopravvivere. Quando vi ritornò da grande, si trovò di fronte ad una città in cui regnava non

l'imbroglio ma la delinquenza e fu allora che conobbe lo "scugnizzo" Ciruzzo e fu attratto dalla sua destrezza. A distanza di molti anni ebbe l'occasione di incontrarlo di nuovo, purtroppo nel carcere di Campobasso, dove il preside insegnava Educazione fisica ai detenuti. Ciruzzo era un ragazzo timido che, non avendo una famiglia salda che lo proteggeva, si era smarrito nel mondo della droga fino a perdere la vita. Probabilmente, se avesse avuto un aiuto maggiore,



non sarebbe finita così. Questo racconto fa riflettere sul ruolo importantissimo che hanno gli adulti, soprattutto gli educatori, sui ragazzi,

in quanto rappresentano "uno spiraglio di salvezza" in questo difficile momento di crisi della società.

**L'INTERVISTA****ANCHE I POLITICI SI EMOZIONANO, I RICORDI DI FRATTURA E NAGNI****Il presidente e l'assessore della Regione Molise si raccontano in una cornice insolita**

"Avevo dodici anni. Mio padre fu coinvolto insieme ad altri amministratori nell'inchiesta su una struttura sanitaria. L'emozione più forte della mia adolescenza la provai il giorno in cui lui tornò libero e, abbracciandomi, mi disse: Paolo tranquillo, si è agguistato tutto". Paolo è il presidente della Regione Molise che la mattina del 7 aprile, insieme all'assessore Pierpaolo Nagni, è venuto a parlare delle sue emozioni a noi alunni dell'Istituto Jovine di Campobasso. Ad invitarli il preside, Sergio Genovese, per la penultima giornata della Settimana delle Emozioni. In quell'occasione sono state anche premiate la famiglia dell'anno dell'Istituto



Jovine e l'alunna dell'anno, Federica Testa, distintasi per aver aiutato un compagno in difficoltà. A consegnare i premi sono stati proprio i due politici ospiti. In seguito è stata la volta dell'intervista a Frattura e a Nagni da parte della nostra maestra, Sabrina Rauso, che in passato ha svolto l'attività giornalistica. I due politici hanno raccontato



con parole sincere le loro sensazioni e i loro ricordi. Frattura ha anche spiegato che: "Le emozioni vanno narrate, esternate, condivise; viverle solo nella propria intimità sarebbe più comodo ma non farebbero crescere". Tuttavia spesso sono proprio i politici a sembrare persone che non si emozionano. "In effetti - ha ammesso l'assessore Nagni - in politica si manifesta poco quello che si prova, prevale l'autocontrollo, lo sforzo di non tradire l'emozione". Nella loro vita privata, invece, sia Nagni sia Frattura hanno lasciato spazio a grandi emozioni, come quelle relative alla nascita dei figli, o alla morte dei propri genitori. "Sono le emozioni negative quelle che

formano di più - ha evidenziato Frattura - le emozioni legate al dolore, alla tristezza". Il presidente ha anche ribadito che: "Le emozioni si provano nel mondo reale" e, insieme a Nagni, ha esortato noi giovani che eravamo in ascolto a non abusare dei mezzi tecnologici: "Godete pienamente della vostra adolescenza - ci hanno raccomandato -, venite a scuola con gioia, difendete i vostri compagni, divertitevi, restate legati alle vostre famiglie e alle emozioni dello sport che fanno crescere in maniera sana". I due politici hanno anche parlato delle loro passioni sportive e musicali: per Frattura il tennis, per Nagni "un tempo, l'emozione di fare due tunnel a Sergio (il preside, ndr), ora l'emozione del golf, della chitarra"... Poi sono partite le note della canzone di Pino Daniele "Napul'è": con simpatia i due politici l'hanno cantata insieme al nostro preside, prima di salutarci e andare via. Emozionati.

In scaletta anche il *Teco vorrei* e l'incalzante ritmo di *Scannett'allert'*  
**LIRICA, BANDA, ROCK, GOSPEL E INNI,  
 QUANDO A COMMUOVERE E'... LA MUSICA**

**L'esperienza artistica e umana del Professor D'Uva conquista la platea al ritmo delle più belle colonne sonore del Novecento**

E parlando di emozioni, quale forma artistica più della musica, incanta e coinvolge le nostre sensazioni? Ecco, allora, perché l'ultimo ma significativo appuntamento sulle emozioni, ha coinvolto proprio un esperto di musica e di canto, quale il professor Antonio D'Uva, che ci ha fatto fare l'esperienza diretta della musica che parla al nostro animo e diventa veicolo di emozioni. Per prima cosa il Professore ci ha fatto confrontare l'opera lirica, il "Mosé" di Rossini, con l'inno bandistico che accompagna la sfilata dei misteri, sottolineando come componimenti musicali complessi, possano essere trasformati in musiche più ritmate e, così,

far emozionare più persone. In seguito D'Uva ci ha fatto ascoltare il brano "Amarcord", lo stesso che fa da colonna sonora alla pubblicità di "Costa crociere", abbinamento che ci ha rivelato come, anche musiche poco conosciute possono essere diffuse se vengono veicolate da mezzi che raggiungono tutti. In seguito abbiamo ascoltato una carrellata di colonne sonore legate ai film più significativi del Novecento, dalla colonna sonora de "Il mago di Oz", a quella di "Stregati dalla luna", passando per "Colazione da Tiffany", "Star Wars", "Momenti di gloria" e molte altre. Interessante è stato anche capire come la stessa

musica religiosa possa prestarsi ad interpretazioni diverse, in particolare D'Uva ha sottoposto al nostro orecchio due diversi stili al riguardo, ovvero la marcia lenta com'è il

"Teco vorrei", del maestro campobassano Michele De Nigris, e i cori gospel, un po' sfrenati, come quelli del film "Sister act". Tra una melodia e l'altra, la musica è così passata attraverso le nostre sensazioni, sollecitandole e accrescendole, in un susseguirsi di ritmi che ci ha davvero saputo emozionare. Come il momento finale, quando il professore ed il suo vecchio amico Sergio (il preside, ndr), hanno intonato "O Sole mio", e le vibranti note delle loro voci hanno fatto "tremare" i nostri cuori.







**'A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI', LA JOVINE VA IN SCENA**  
*Godibile rappresentazione da parte degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado che hanno aderito al laboratorio teatrale e scenografico*

Nella piazza teatro, è andato in scena Armando Curcio, o meglio, una delle sue più famose commedie, scritta insieme a Peppino De Filippo: 'A che servono questi quattrini', commedia rappresentata brillantemente da alcuni ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado della Jovine che hanno scelto di partecipare al laboratorio teatrale e scenografico. A guidarli le professoressa insieme all'ex

docente Domenico Oriente, che ha fatto da supervisore. In tutto 23 che, in questo modo si sono avvicinati al mondo della recitazione e della scenografia. Per i giovani "attori" è stato bello ritrovarsi il pomeriggio. E' stato piacevole interpretare nuovi personaggi, con caratteristiche comportamentali diverse dalle proprie e dai tratti caratteriali divertenti. Si sono sentiti come su un vero palcoscenico e l'idea di salirci

per la prima volta li ha entusiasmato molto. Per alcuni l'emozione più forte è stata quella di ricevere la parte che desideravano, altri sono rimasti un po' scontenti, ma per tutti è stato bello imparare l'arte della recitazione. Ci sono stati anche momenti critici che sono stati facilmente superati come, ad esempio,

l'imbarazzo di entrare in scena con i costumi dell'epoca e senza il copione, che non è stato semplice da memorizzare. Tutti hanno imparato a superare la paura e la timidezza di mostrarsi davanti al pubblico. A conclusione di questa esperienza i ragazzi pensano di cimentarsi ancora nell'arte della recitazione.



**La commedia**

'A che servono questi quattrini' è una commedia scritta da Armando Curcio e Peppino De Filippo. E' andata in scena per la prima volta nel 1940 al teatro Quirino di Roma ed è divenuta un film, dai toni più amari, due anni dopo. E' un'opera attualissima, in cui di fronte alla sete di ricchezza dell'uomo, viene proposta la via dell'ingegno, del saper ottenere rispetto e prestigio, anche non avendo nulla. Una storia in cui il confine tra imbroglione e furbo è molto sottile. Il professore finirà per dimostrare che "il denaro è un trucco", ma che con questo trucco è anche possibile fare denaro.

*Nessun premio finale ma avevano già vinto mettendo in campo tutto il loro entusiasmo*

**UOVA DI PASQUA SPECIALI DAI PICCOLI ARTISTI DELL'INFANZIA**

*Bellissima esperienza la partecipazione al concorso Conad per i bimbi della scuola di Via Liguria*

Belle, grandi, colorate, ricche di significato. Le abbiamo viste tutti, durante il periodo di Pasqua, nel lungo corridoio del centro commerciale "Centro del Molise" di Campobasso, le

sorprendenti uova create dagli alunni delle varie scuole della regione per il fortunato concorso "Pasquarte". Davvero importante la partecipazione, visto il numero delle uova. Tutte bellissime. Tra loro anche le deliziose uova create dalle cinque sezioni della scuola dell'Infanzia di San Giovanni. La finalità del progetto era quella di realizzare una mostra di uova decorate, originale e creativa, avente come tema la pace nel mondo e la solidarietà. Nella festa finale di premiazione, nessuna delle cinque uova si è aggiudicata il premio messo in palio dal centro promotore, ma i bambini, dal canto loro, avevano già vinto.

Avevano vinto tante volte, sin dal primo momento, da quando, con tutto l'entusiasmo di cui erano capaci, avevano partecipato alla fase di progettazione, poi alla ricerca del

materiale, fino alla cooperazione attiva e alla creazione di un uovo unico e di tutti, che racchiudeva in sé l'unicità e l'autenticità di ogni suo piccolo creatore.



## Impegno e creatività in attività svolte a porte aperte. Poi sono arrivati anche i premi **'INSIEME SI PUO'**, IL RICHIAMO DELLA DIDATTICA LABORATORIALE

*Gli alunni delle prime elementari protagonisti di percorsi musicali, espressivi e manipolativi*

Impegno a tutto campo per i bimbi delle tre classi prime della scuola Primaria della Jovine che hanno avuto, senz'altro, un approccio o molto creativo con la scuola elementare. Durante l'anno, infatti, i piccoli sono stati coinvolti in una metodologia laboratoriale interdisciplinare a classi aperte dove sono state praticate attività musicali, manipolative ed espressive.



Tali attività artistiche sono state naturalmente supportate dalle discipline curriculari classiche, che hanno contribuito alla realizzazione di prodotti creativi e comunicativi di ampio raggio. L'impegno e la creatività dei bambini ha poi trovato espressione nella realizzazione di uno slogan pubblicitario per il Concorso "Del Giudice" sul valore del latte, ottenendo il primo premio nella categoria degli elaborati artistici. Non solo, hanno anche realizzato un libro Pop-up sull'inclusione e sull'integrazione, dal titolo "Insieme si può", che è stato presentato alla XII edizione del concorso "I colori della vita", indetto in ricordo delle vittime del terremoto del 2002 a San Giuliano di Pu-



glia. Anche in questo caso, i bimbi sono stati premiati perché hanno vinto il Premio Speciale "Carmela Ciniglio", la maestra morta sotto le macerie con gli alunni. Infine, i laboriosi alunni di prima hanno messo in scena lo spettacolo musicale

"Insieme si può...", in occasione della Settimana della Musica. Questa volta i bambini si sono esibiti in brani ritmici con l'utilizzo della body-percussion. In più hanno presentato la storia del libro Pop-up, trasformata in fiaba musicale.

## **DRIIN... E' L'ORA DEL BREAKFAST!**

***Ghiotta colazione in classe per i ragazzi della quinta A***

A tavola come gli inglesi. Il 28 aprile, infatti, la classe 5° A ha fatto esperienza diretta della colazione



inglese con degustazione di bacon and eggs, baked red beans, toasts and orange juice. Contemporaneamente, durante la degustazione, i ragazzi

svolgevano l'attività pratica della comunicazione in inglese con un giovane ragazzo madrelingua. Ad organizzare l'evento è stata l'insegnante d'inglese della classe, in collaborazione con i genitori. Un'iniziativa originale di lingua vissuta che tutti hanno apprezzato molto.



## Pasticciando s'impara

### **...LAVORANDO COME GIUSEPPE ARCIMBOLDO**

**Bambini di quarta al lavoro per creare maschere di frutta e verdura**

Quando abbiamo visto la maestra giungere in classe con la busta della spesa e tirarne fuori sedano, mais, cipolle, melanzane, arance, mele, pere e quant'altro, ci è venuto naturale pensare che avesse sbagliato la strada del ritorno a casa. Macché! Era tutto per noi bambini della 4° C, affinché, dopo averne studiato l'arte teoricamente, provassimo a lavorare come lui: Giuseppe Arcimboldo. Un artista che ci ha davvero interessato con le sue crea-

zioni un po' bizzarre e un po' inquietanti, ma anche piene di colori e di idee. Lavorando in gruppo, anche noi abbiamo provato l'arte dell'assemblaggio di prodotti naturali e, piazzando una carota di qua e una foglia d'insalata di là, abbiamo dato vita a dei volti niente male che poi abbiamo rappresentato sui nostri album da disegno. L'idea ci è piaciuta molto perché ci ha permesso di dare sfogo alla nostra fantasia in modo pratico ed originale.





## 'LE OLIMPIADI DI GRAMMATICA, UN'ESPERIENZA FORMATIVA'

Le Olimpiadi: un'occasione che restituisce alla lingua italiana l'importanza che merita. A Larino, tra i tanti ragazzi presenti, c'erano anche gli alunni delle classi

### **Gli alunni delle classi quinte hanno partecipato a Larino alla gara nazionale**

quinte della Jovine di Campobasso. Da dieci anni oltre 150 bambini e bambine, ragazzi e ragazze si ritrovano in aprile a Larino per disputare le finali delle Olimpiadi della Lingua Italiana, una competizione a squadre dedicata ai tre cicli di scuola in cui la grammatica è una materia curricolare. Le Olimpiadi, realizzate in collaborazione con l'Istituto Superiore di Larino, ha ospitato il 21 aprile i semifinalisti presso il Liceo classico "Francesco D'Ovidio". I cinque alunni delle due quinte dell'I.C.

"F. Jovine" hanno affrontato la prova individuale con ansia e trepidazione vivendo un'esperienza indimenticabile. Il giorno seguente si è proceduto alla proclamazione delle tre squadre finaliste per ogni ordine di scuola. Gli alunni della Jovine non hanno raggiunto il traguardo atteso, ma con l'attestato di partecipazione ricevuto possono orgogliosamente affermare di esserci stati e di aver provato quelle emozioni che li hanno fatti crescere e che per molto tempo rimarranno impresse nei loro ricordi e nei loro cuori.



### **UNA GITA SPECIALE**

## **FORNAI PER UN GIORNO, I BIMBI DI SECONDA 'ARMATI' DI MATTERELLI**

*Si sono divertiti a produrre biscotti*

Grande entusiasmo e divertimento assicurato per una didattica laboratoriale nel segno della difesa dell'ambiente e della valorizzazione dei prodotti biologici. Questo, infatti, lo scopo della bella uscita didattica vissuta dai bambini delle classi seconde che, il 12 maggio, si sono recati a Morcone, presso l'azienda agrituristica Di Fiore in cui si sono cimentati nella produzione di biscotti.

I bambini si sono divertiti lavorando materiale fornito dai gestori dell'azienda, e sotto la paziente guida della proprietaria, la signora Carla.

Hanno indossato i grembiolini e, muniti di matterelli, hanno lavorato l'impasto e realizzato biscotti con l'aiuto di svariate fomme.

Il laboratorio ha destato notevole interesse sia per il divertimento dell'attività manipolativa che per la valorizzazione dei prodotti biologici.



### **ABACHI PERSONALI E CITTA' DI CARTA, ECCO LA TECNOLOGIA COSTRUITA A SCUOLA**

*I bambini di seconda sperimentano problemi legati al loro vissuto e diventano protagonisti del loro sapere*



La matematica è più bella e finisce per non sembrare più una materia difficile, quando la si affronta con spirito giocoso e laboratoriale. Così hanno fatto gli alunni della 2° A che hanno costruito i numeri fino a 100 utilizzando proprio un abaco fatto a mano, con ditaloni colorati di blu, per le unità, di rosso, per le decine e di verde, per le centinaia. L'abaco personale è servito anche a costruire e a risolvere problemi 'fatti in casa', cioè inventati e sperimentati dagli alunni stessi, in particolare problemi mimati, problemi favolosi, o con personaggi dei cartoni animati. Le stesse tabelline sono diventate facili da imparare dal momento che sono state rappresentate anche sotto forma di gioco sul pavimento. Ed è diventata laboratoriale, in 2° A, anche la geografia, con la costruzione da parte di ogni bambino, della propria cameretta in pianta, in 3D, e con la costruzione di una città di carta, dove i singoli siti sono tutti mobili, in modo da essere spostati funzionalmente allo sviluppo dell'apprendimento interdisciplinare dell'arte, della geografia, della tecnologia e dell'inglese. E a proposito dell'inglese, di successo nella classe 2° A è stata anche la costruzione di un vocabolario personale e la descrizione mimata e parlata degli animali. Insomma, un percorso d'apprendimento pratico a 360 gradi, che ha divertito e coinvolto i bambini, sempre più protagonisti del loro studio scolastico.

## **'ALTILIA, AUTORIZZAZIONI ED OPUSCOLI LI CREIAMO NOI'**

### **I ragazzi di quinta organizzano il viaggio d'istruzione**

Un viaggio speciale, costruito direttamente da loro, gli alunni di quinta che per andare in gita d'istruzione ad Altilia, si sono creati tutto da sé: dalle autorizzazioni alle

famiglie, ai grafici sulle preferenze di ogni singolo partecipante sul pranzo che avrebbero consumato, fino alla realizzazione di un opuscolo informativo sul sito archeologico che sarebbero andati a visitare e nel quale non manca proprio nulla: notizie, riproduzioni di cartine e raffigurazioni in scala dei monu-

menti e delle singole aree della città romana di Altilia, con tanto di slogan promozionali, come "Altilia, una grande ricchezza in una piccola regione". Insomma, è il caso di dire: davvero un 'viaggio ben organizzato'.



## 'EVERYTHING IN HAND', QUANDO LA MISURA E'... TUTTA IN UNA MANO

**Splendido secondo posto della Jovine a Perugia nel concorso nazionale 'Matematica&Realtà'**

Secondi, su venti categorie di ragazzi provenienti da tutta la penisola: anche quest'anno nell'ambito del progetto nazionale 'Matematica&Realtà', gli studenti dell'Istituto comprensivo F.Jovine di Campobasso hanno ottenuto una bella vittoria, conquistando il secondo posto. Lo scopo del progetto era mettere in relazione la matematica con il mondo reale. L'Istituto Jovine, che è già alla sua quinta partecipazione - e che, negli anni precedenti, ha riportato sempre il primo o il secondo premio -, quest'anno ha aderito con il lavoro di 21 alunni tra seconde e terze Medie, coordinati, come sempre, dalla loro insegnante di matematica che ha curato le attività del laboratorio da

novembre ad aprile. Al termine del corso, ha avuto luogo a Perugia una manifestazione conclusiva, della durata di tre giorni, con gare di gruppo e singole, con convegno e premiazioni finali. Gli alunni dell'I.C. "Jovine", con grande soddisfazione del preside della scuola, professor Sergio Genovese, sono stati premiati alla fine di aprile, classificandosi al 2° posto nella categoria Junior nell'ambito del XIX Convegno "Esperienze a Confronto". I ragazzi, nel loro lavoro, denominato "Everything in hand", hanno puntato sulle proporzioni, sulle misure basate sul corpo, prese come si faceva anticamente, con l'utilizzo della spanna, del piede, del cubito, del braccio o della

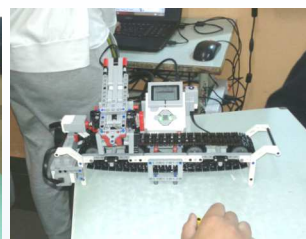


canna. I ragazzi hanno effettuato le misurazioni su un campione significativo di adulti; raccolti ed elaborati i dati, hanno messo in relazione lo schema generale delle proporzioni corporee ideali con le situazioni reali. Anche questo ha colpito la giuria, che è rimasta impressionata anche dalla presentazione al concorso della "mezza canna" di Campobasso. Ossia l'antica unità di misura della città che solo da qualche anno è tornata alla luce nel centro storico. La barra di ferro, apparentemente insignificante, era stata murata in via Cannavina al civico 7, dopo che, dal Medioevo e fino all'Unità d'Italia, aveva rappresentato l'unità di misura di riferimento per il merca-

to cittadino. Utilizzata per misurare legna, tele, stoffe, tavole, pietre ed altre merci che entravano nella città passando per Porta San Leonardo, demolita nel 1834. Una fonte, dunque, importante, considerando la quale, gli studenti della Jovine e la loro insegnante, hanno conferito ulteriore prestigio e originalità al loro lavoro.

### TECNOLOGIA E CODING, APPRENDIMENTO LABORATORIALE IN PRIMA

Quando l'apprendimento è anche divertimento: bellissima esperienza da questo punto di vista è stata fatta dai piccoli delle classi prime della scuola Primaria che in questo secondo quadrimestre sono stati impegnati anche in un laboratorio di tecnologia. L'intento del laboratorio è stato quello di migliorare l'apprendimento delle lezioni tradizionali proponendo argomenti e tematiche già trattate in classe con i propri insegnanti. I bambini hanno potuto sperimentare giochi didattici interattivi che trattavano gli argomenti di tutte le discipline, hanno realizzato uno storytelling, hanno usato applicazioni per colorare e disegnare e si sono divertiti con il coding sulla piattaforma 'Programma il Futuro' e a partecipare a semplici competizioni rispondendo a quiz online. In occasione dei laboratori ogni bambino ha avuto a disposizione un proprio device, messo a disposizione dalle insegnanti, per stimolarlo e abituarlo ad utilizzare il computer in modo autonomo e per fargli scoprire le sue reali potenzialità.



Costruire robot e farli funzionare. E' stato questo il frutto concreto di un laboratorio molto speciale che ha visto protagonisti alcuni alunni delle classi di prima e di seconda Media e le loro insegnanti. Si è trattato di un'attività laboratoriale prevalentemente tecnica, durante la quale i ragazzi sono stati guidati nell'assemblaggio di pezzi per il funzionamento di

### ROBOT E PENSIERO COMPUTAZIONALE, PICCOLI PROGRAMMATORI CRESCONO

**Lavoro di gruppo per alcuni alunni della secondaria che hanno dato vita ad ingegnose creature meccaniche**

robot. Scopo del laboratorio è stato quello di stimolare i ragazzi a pensare con la propria testa, trovando soluzioni a problemi complessi. Hanno utilizzato le mani e il pensiero computazionale, per capire in modo più chiaro i processi inerenti le attività da eseguire e, così, hanno impresso meglio nella mente

l'esperienza vissuta. Cooperando, hanno imparato a programmare il loro argomento di studio: un po' come facciamo tutti quando siamo piccoli e apprendiamo giocando. In effetti, se l'apprendimento fa rima con divertimento, è molto meglio, soprattutto per alunni in crescita come siamo tutti noi durante l'infanzia e durante l'adolescenza.

La Molisana  
e il Conad  
sostengono  
l'Istituto "F. Jovine"

Si ringrazia per la stampa

**CSG COPISTERIA**

CSG Copisteria  
di Gianluca Conzo & C.  
Via Garibaldi, 227  
86100 CAMPBASSO  
C.F. / P.IVA. 016-467-907-07

Tel e Fax 0874 61084  
Mobile 338 2021668  
csg.copisteria@gmail.com

